

La Zahlan: musulmano è sexy



Un abito della libanese Ella Zahlan

● Fiori e plissé vanno forte nell'alta moda e **Renato Balestra**, come **Fausto Sarli**, avvolge la sua sposa in rouches plissettate da cui sboccia come un fiore. Ma l'abito non è bianco: è di acciaio lucente. «Il metallo della modernità», dice lo stilista che chiude la cinque giorni di AltaRoma. Con una vena polemica, perché la cena al Senato per i sarti romani invitati dal presidente Franco Marini, gli fa anticipare il défilé.

All'Auditorium ecco la tanto attesa collezione della libanese **Ella Zahlan**, prima musulmana a sfilare a Roma per rivendicare la libertà delle donne arabe. È dedicata alla cantante Dalida, il cui volto è stampato su una mantella e sorprende con abiti scintillanti e sexy: bustier ricamati, tute trasparenti, short di raso, babydoll con perle nere. Applaudiva la principessa Hissah Sabah, figlia del-

*Abiti d'acciaio
e bustier
chiudono
le sfilate
romane*

l'emiro del Kuwait, che presiede l'associazione delle imprenditrici arabe. «Bisogna essere libere di mettere il chador», dice la Zahlan. Un altro libanese, **Abed Mahfouz**, punta sull'art Deco e il saudita **Qassem Al Qasem** cuce abiti in filo d'oro a 24 karati. Per farsi notare Elisabetta Lionetti, detta **Betty Bee**, porta al Maxxi una grande foto di un Cristo nero, nudo, di spalle, con la corona di spine. Meglio la beneficenza con gli abiti infantili che sfilano a Castel Sant'Angelo per **Kids for kids** e la mantella per i malati di Alzheimer presentata all'incontro **Fashion for Good**.

[AMG]